

La politica sanitaria della Regione Emilia-Romagna nel settore apistico

23 gennaio 2018

Apicoltura e Sanità Pubblica

Dr. Giuseppe Diegoli

*Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Regione Emilia-Romagna*

Uno sguardo all'Apicoltura attuale: molti punti di forza

- ▶ E' attività di interesse nazionale (L.313/2004);
- ▶ sta riscuotendo attenzione crescente a livello mondiale;
- ▶ ha grosse potenzialità produttive;
- ▶ riavvicina l'uomo ai ritmi della natura;
- ▶ è apprezzata come attività amatoriale
- ▶ di recente viene proposta anche in aree urbane, diventate più ospitali di alcuni ambienti rurali

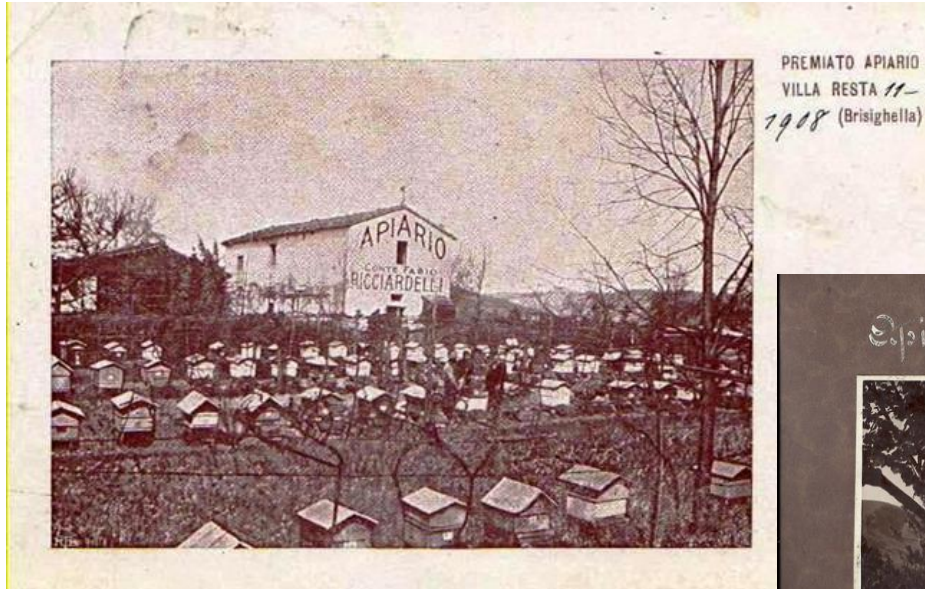


Uno sguardo all'Apicoltura attuale: molti punti di forza

- ▶ è interessante come attività professionale, sia per il ritorno economico , sia perché richiede investimenti che possono essere gradualmente e compatibili con le forze o le risorse aziendali;
- ▶ discreta possibilità di incentivi economici/finanziamenti
- ▶ modello di produzione sostenibile
- ▶ ha una valenza socializzante



Apicoltura in Emilia Romagna, solide tradizioni



Apicoltura: attività con spiccate peculiarità!

- ▶ **l'apicoltura**, in particolare **moderna**, si differenzia notevolmente dalle altre attività zootecniche
- ▶ L'arnia "razionale" a favi mobili (Rev. Langstroth, 1851) permette operazioni non comuni ad altri animali d'allevamento
- ▶ Considerarne sempre le **particolarità**, a cominciare proprio dall'entità allevata, il «**superorganismo alveare**»
- ▶ gli alveari moderni sono una sintesi felice di elementi naturali con artifici tecnici: possiamo considerarli «**superorganismi tecnicamente modificati**»

Apicoltura: attività con spiccate peculiarità!

- ▶ rispetto agli altri alimenti di origine animale, nei prodotti dell'alveare i pericoli microbiologici sono minori
- ▶ **Il pericolo chimico è quello da tenere prevalentemente in considerazione**
- ▶ La lavorazione del miele all'interno dei laboratori è una sequenza di operazioni molto semplici
- ▶ la bassa pericolosità del miele potrebbe essere una delle motivazioni dello scarso interesse della professione veterinaria per l'apicoltura
- ▶ La stessa cosa vale per il controllo ufficiale

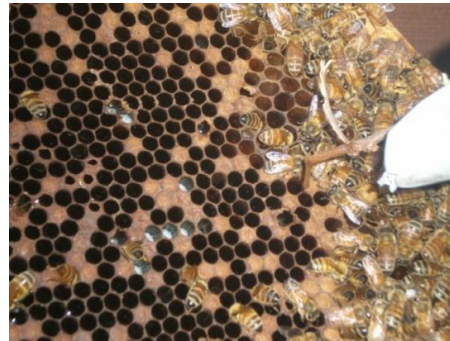
perché il controllo ufficiale si deve interessare di apicoltura

- ▶ la sua importanza crescente deriva oltre che dalle **produzioni direttamente ottenute**, anche per l'**impollinazione** (effetto pronubo) di cui beneficia la maggioranza delle produzioni agricole (alimentari e non alimentari) e l'intero ecosistema,
- ▶ partecipa in maniera significativa al mantenimento della **biodiversità** .
- ▶ L'apicoltura è attività di interesse nazionale (L 313/2004)



Apicoltura: **fragilità** e punti di debolezza

- ▶ È una attività soggetta a **molti pericoli**, legati anche alla **globalizzazione**, alle mutate **tecniche agricole** spesso poco attente alle sue esigenze, al variare del **clima**
- ▶ non potendo costruire barriere o recinti attorno agli allevamenti, **il controllo delle patologie da parte del singolo è poco efficace**, se non abbinato ad un ampio coordinamento territoriale e collettivo, difficile da realizzare





- ▶ La legislazione alimentare prevede un **approccio preventivo** ai problemi, al fine di garantire un livello elevato di tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori..
- ▶ importanza della **salute** e del **benessere degli animali**, che contribuiscono alla qualità e alla sicurezza degli alimenti e alla prevenzione della diffusione delle malattie degli animali.
- ▶ **il controllo delle patologie**, infatti in apicoltura è **un aspetto cruciale** e non deve ripercuotersi sulla sicurezza alimentare
- ▶ si può migliorare la condizione dell'apicoltura, in particolare attraverso la **formazione**, con benefici all'intero settore

Apiari	CLASSIFICAZIONE			
AUSL	NOMADI	STANZIALI	ND	Totale complessivo
BOLOGNA	255	709	3	967
CESENA	296	236		532
FERRARA	117	230	1	348
FORLI'	455	222	28	705
IMOLA	407	227	60	694
MODENA	269	625	1	895
PARMA	90	586		676
PIACENZA	49	462	1	512
RAVENNA	778	436		1.214
REGGIO EMILIA	332	611	9	952
RIMINI	77	409	6	492
Totale complessivo	3.125	4.753	109	7.987

	AUTOCONSUMO		
AUSL	APICOLTORI	APIARI	ALVEARI
BOLOGNA	275	363	2.068
CESENA	84	137	1.003
FERRARA	63	82	520
FORLI'	117	202	1.304
IMOLA	27	49	438
MODENA	197	246	1.508
PARMA	252	326	2.747
PIACENZA	166	188	1.241
RAVENNA	187	251	1.299
REGGIO EMILIA	163	236	1.683
RIMINI	163	221	1.779
Totale complessivo	1.419	2.301	15.590

	PROFESSIONISTI		
AUSL	APICOLTORI	APIARI	ALVEARI
BOLOGNA	133	604	11.411
CESENA	43	395	8.571
FERRARA	60	266	4.876
FORLI'	100	503	9.058
IMOLA	84	645	10.799
MODENA	139	649	10.796
PARMA	81	350	7.602
PIACENZA	86	324	7.827
RAVENNA	129	963	16.495
REGGIO EMILIA	163	716	13.168
RIMINI	42	271	4.396
Totale complessivo	927	5.686	104.999

REGIONE	TOTALE APICOLTORI	TOTALE APIARI	TOTALE ALVEARI
PIEMONTE	4.310	9.754	176.586
VALLE D'AOSTA	503	1.026	5.036
LOMBARDIA	6.339	7.382	117.422
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	2.990	3.239	30.659
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	1.797	2.137	22.425
VENETO	5.277	7.682	75.973
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.002	1.852	22.724
LIGURIA	1.280	1.682	16.324
EMILIA ROMAGNA	2.638	7.159	108.002
TOSCANA	3.993	7.648	115.931
UMBRIA	1.440	1.995	30.564
MARCHE	1.830	2.868	45.045
LAZIO	1.924	2.539	34.459
ABRUZZO	1.070	1.631	29.464
MOLISE	312	537	10.425
CAMPANIA	563	1.392	42.657
PUGLIA	482	1.009	23.521
BASILICATA	321	450	11.695
CALABRIA	786	1.684	56.316
SICILIA	1.071	4.081	110.354
SARDEGNA	1.188	1.743	42.448
situazione BDN al 24/05/2016	41.116	69.490	1.128.030

Anagrafe apicoltura BDA

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

BDN

https://www.vetinfo.sanita.it/j6_bdn/welcome%3bjsessionid=538C38FAD6D94FEFA5C08A833E2F89

Più visitati sigma intranet Izsler Portale Formazi... seer SAI vetinfo IZS formazione WordReference.com fastmail mail.google libero phpmyac

DOCUMENTAZIONE CONTATTI IT - Italiano

Ministero della Salute

Utente: SANTI ANNALISA (a.santi_IZS)

Ruolo: EMILIA ROMAGNA

Esci

ANAGRAFICA **STAMPE**

Benvenuto, utilizzare il menu per accedere alle varie funzionalita'

© 2013 Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" Campo Boario, 64100 Teramo, Italia
Partita IVA 00060330677 - Codice Fiscale 8006470670

Per una corretta visualizzazione di questa pagina, si consiglia una risoluzione di 1024x768 e l'utilizzo di Google Chrome, Firefox oppure Microsoft Internet Explorer 9 o superiori

Per eventuali problemi tecnici inviare una email a.csn@vetinfo.it
E' inoltre attivo un help desk telefonico al numero verde **800 08 22 80** che risponderà nel seguente orario:
da lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00
il sabato dalle 8:00 alle 14:00

▶ Evoluzione del rapporto fra Servizio Veterinario e Apicoltura

Prima del 2007

- A parte alcune encomiabili eccezioni i Servizi Veterinari della Regione Emilia Romagna si sono limitati ad un'attività formale di campionamento per la ricerca di alcuni residui nelle produzioni apistiche
- Assenza di denuncia di malattie
- Assenza di attività di farmacosorveglianza (circolare uso acido ossalico)
- Anagrafe incompleta
- Formazione su base volontaria dei veterinari pubblici
- Sottostima del settore apistico da parte del Servizio Pubblico
- Pochi riferimenti nei Liberi Professionisti

Il problema degli antibiotici in apicoltura

2007; Incontro presso Istituto Nazionale Apicoltura in collaborazione con i Carabinieri del NAS

Nessuna tolleranza all'uso degli antibiotici in apicoltura

PNR 2008 : campionando dall'arnia e non sul prodotto finito

- **Allevatori ritrovati positivi in più province e in più regioni**
- **Drammatico aumento dei campioni positivi in tutte le AUSL**

Il settore apistico risultava essere il più sanzionato nel controllo ufficiale da Servizi Veterinari e NAS

Emilia Romagna PNR 2008

-Positivi altre filiere: 0,3%;

-Solo apistico: 8%

DELIBERA della Regione Emilia Romagna n. 292 DEL 8.02.2010

Tavolo regionale permanente per la tutela igienico-sanitaria delle api e della produzione del miele in Emilia Romagna

- Individuare procedure per la rapida diagnosi delle malattie infettive delle api;
- Definire piani regionali di profilassi per le principali patologie del settore;
- Precisare le modalità di ricettazione, utilizzo e somministrazione dei farmaci nel settore apistico;
- Individuare l'utilizzo illecito di farmaci in apicoltura;
- Individuare l'utilizzo illecito o comunque potenzialmente pericoloso di agro farmaci;
- Costruire una proposta di piano di formazione per gli apicoltori;

DELIBERA della Regione Emilia Romagna n. 292 DEL 8-02-2010

Componenti

- Un rappresentante della Sanità della Regione Emilia-Romagna ;
 - **Un rappresentante delle aziende sanitarie, con qualifica di veterinario;**
 - Due rappresentanti della Agricoltura della Regione E-R;
 - Un rappresentante dell'IZS della Lombardia e dell' Emilia Romagna
 - Un rappresentante del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna;
 - Quattro rappresentanti Organizzazioni Apicoltori della Regione ;
 - Un rappresentante CRA API ;
 - Un rappresentante Istituto di Entomologia Facoltà Agraria Bologna

Attività del Tavolo Regionale

1. Radicale riduzione di trattamenti non conformi sul territorio regionale
2. Collaborazione interistituzionale
3. Procedure per la gestione dei focolai di Peste Americana
4. Procedure di autocontrollo per i laboratori di smielatura.

**PIANO INTEGRATO IGIENICO – SANITARIO
PER LA TUTELA DELLE API IN EMILIA ROMAGNA
(approvato il 14 giugno 2010)**

L'elaborazione di un piano integrato per l'apicoltura nasce dall'esigenza di affrontare in maniera razionale e coordinata alcuni problemi che affliggono questo settore e che, principalmente, sono rappresentati da:

1. La Varroasi
2. L'utilizzo di agrofarmaci in agricoltura
3. La crescita d'incidenza delle altre patologie apistiche

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320

Regolamento di polizia veterinaria

TITOLO II

Norme sanitarie speciali contro le malattie infettive e diffuse degli animali

Capo XXIX - Malattie delle api

Articolo 154

Nei casi di malattie delle api (peste europea, peste americana, nosemiasi ed **acariasi**) il sindaco, ricevuta la denuncia, dispone i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di lasciare a portata delle api il miele, i favi e qualsiasi materiale possibile veicolo di contagio;**
- b) divieto di rimuovere, vendere o comunque alienare o di occultare le api, le arnie, gli attrezzi ed il materiale in genere degli apiari infetti o sospetti;**

Denuncia dei focolai

- Peste americana
 - Peste europea
 - Nosemiasi
 - Varroasi
 - Acariasi
 - *Aethina tumida*
 - *Tropilaelaps spp.*
- Registrazione sul Sistema Informativo [SEER](#)
 - Quando possibile, notifica sul sistema Nazionale [SIMAN](#)



Piano regionale per la gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api

 Regione Emilia-Romagna

TARGET

Fornire indicazioni operative per la gestione delle segnalazioni di mortalità/spopolamento di alveari con particolare riguardo a quelle di origine chimica dovute all'utilizzo di prodotti fitosanitari



Piano regionale per la gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api

 Regione Emilia-Romagna



- ▶ In ogni caso l'apicoltore può prelevare un campione di api morte portandole ancora fresche o congelate al Servizio veterinario competente per territorio per l'inoltro alla sezione locale dell'IZS. Appena possibile, il veterinario referente deve comunque effettuare un sopralluogo per la raccolta dei dati epidemiologici e la verifica della situazione.
- ▶ Qualora, anche in base alle informazioni anamnestiche fornite dagli apicoltori ci sia il sospetto di trattamenti a base di fitosanitari o di altri insetticidi nel raggio < 1 km, soprattutto se su piante in fioritura, il veterinario informerà immediatamente il SIAN o altra figura del DSP individuata nella procedura, riferendo sulle informazioni in suo possesso, per dar modo di procedere ai controlli e verificare le condizioni di utilizzo di tali prodotti nel rispetto della competenza (ove possibile gli interventi andrebbero portati avanti in maniera congiunta, tale modalità deve essere specificata nella procedura aziendale).

Linee Guida per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia- Romagna

 Regione Emilia Romagna



La varroasi rappresenta uno dei principali problemi sanitari per l'apicoltura italiana: è ben nota infatti la sua capacità di arrecare ingenti danni al patrimonio apistico e l'insorgenza di fenomeni di farmaco resistenza che hanno favorito la sua progressiva diffusione in quasi tutti gli apiari italiani e che rendono più difficile il controllo della malattia

Fra gli obiettivi del **Tavolo Apistico Regionale** ed anche a seguito di disposizioni Ministeriali, predisporre linee guida regionali per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* conformi a quanto previsto dalle linee guida redatte dal Centro di riferimento per l'apicoltura dell'IZS delle Venezie, allo scopo di uniformare le modalità di intervento, preservare il patrimonio apistico regionale tutelando la produttività dai rischi associati all'uso di sostanze acaricide e permettere l'accesso ai trattamenti ad un numero il più elevato possibile di apicoltori.

Linee Guida per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia- Romagna

Definizione di «caso di Varroatosi»

- ▶ ai fini della denuncia questo deve essere inteso come una forma clinica di infestazione delle api da parte di *Varroa destructor* con evidenza di api con varroe in fase foretica, api con addome deforme, piccolo o atrofizzato. Occorre precisare, così come specificato nella nota MINSAL del 03.12.2013, che dette forme cliniche devono essere accompagnate da segni di gravità tali da mettere a rischio la sopravvivenza della famiglia



Linee Guida per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia- Romagna

 Regione Emilia Romagna

Per garantire un esito positivo della lotta alla Varroasi, è necessario

- un coordinamento territoriale integrato fra apicoltori e autorità sanitarie locali,
- una più oculata e adeguata scelta condivisa dei momenti e degli strumenti di intervento,
- l'elaborazione e la diffusione di manuali di buone pratiche.





sorveglianza Aethina 2016

- situazione in Calabria desta molta preoccupazione ;
- la presenza di Aethina costituisce un pericolo continentale;
- è auspicabile l'aggiornamento degli obiettivi ma anche delle strategie di lotta/prevenzione.



Aethina Tumida - misure di controllo

**Piano di sorveglianza per la ricerca dell'Aethina tumida
nel territorio nazionale-anno 2016**

Il piano di sorveglianza si compone di:

- 1. Un controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random (Regione E-R 33 apiari)**
- 2. Un controllo clinico basato sul rischio**
 - a. apiari che hanno effettuato nomadismo fuori regione
 - b. apiari che ricevono materiale biologico da altre regioni
 - c. Apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi

Procedure di autocontrollo per i laboratori di smielatura.

Linee guida per l'applicazione del Pacchetto Igiene e autocontrollo nella produzione del miele e dei prodotti dell'alveare

Obiettivo: fornire supporto operativo agli apicoltori per assolvere agli obblighi derivanti dalla normativa igienica (Pacchetto Igiene), in relazione alla produzione di **miele e/o degli altri prodotti dell'apiario**

- Individuazione delle tipologie produttive con le azioni necessarie a soddisfare sia gli aspetti normativi che gli aspetti gestionali;
- Requisiti specifici e gestionali
- Individuazione e valutazione dei pericoli
- Individuazione di prassi per controllare i pericoli e gestire le contaminazioni
- Modalità di registrazione delle attività aziendali.

Formazione Veterinari

Veterinari Ufficiali delle Aziende USL della Regione E-R

Per la corretta applicazione del piano sono stati effettuati corsi di aggiornamento per i seguenti argomenti:

- **Ciclo produttivo del miele in Emilia Romagna**
- **Diagnosi delle malattie denunciabili delle api**
- **Modalità di campionamento per diagnosi di malattia, avvelenamenti (anche matrici vegetali) e ricerca residui**

Cocclusioni

- **Attraverso la costituzione del nuovo tavolo apistico regionale confermare e rafforzare la collaborazione fra Associazioni Sanità Agricoltura individuando le prioirità**
- **Prevedere piani di formazione per le «Buone Pratiche» rivolti agli apicoltori in generale ed in particolare per i Nuovi Allevatori**
- **Prevedere piani di formazione per i rischi emergenti (*Aterina tumida* , *Vespa vellutina*, *rischio chimico*) rivolti agli apicoltori in generale ed in particolare per i Nuovi Allevatori**
- **Attraverso le Associazione coinvolgere gli «Hobbisti» in tutte le attività e nella comunicazione**
- **Applicare il Piano regionale per la gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api**



Grazie